



Rassegna Stampa 28 settembre 2017

## Tps (Aim) migliora i conti e guarda ai mercati esteri

di Valerio Testi

**T**ps, società quotata sull'Aim, nei primi sei mesi del 2017 ha ottenuto ricavi per 8,9 milioni (+12,3%), con un ebitda di 2 milioni (+8,3%) e un ebitda margin del 21,9%, il risultato ante imposte è stato di 1,5 milioni e quello netto di gruppo, stabile, attorno a 900 mila euro. Dopo aver effettuato due acquisizioni nei mesi scorsi (100% di Ics, avionica e software aeronautico, e 70% Stemar, settore automotive) il gruppo di Gallarate (Varese) specializzato nei servizi ingegneristici per il settore aeronautico sta guardando all'espansione sui mercati esteri. Nei primi mesi del 2018 avvierà l'attività negli Usa ma di particolare interesse ci sono i Paesi del Medio Oriente, a cominciare da Turchia ed Emirati Arabi. «Da questi mercati ci richiedono formazione tecnica per manutentori aeronautici». La strategia di crescita del prossimo biennio punta poi ad allargare il perimetro di attività, sempre tramite m&a, al settore automotive e al potenziamento della struttura di formazione tecnica aeronautica sia in Italia sia all'estero. «Nel secondo semestre», spiega l'ad e primo azionista Alessandro Rosso, «lavoreremo per integrare nel

gruppo le recenti acquisizioni, Icb e Stemar, ma anche al potenziamento della formazione tecnica per manutentori aeronautici, con l'avvio di due sedi a San Benedetto del Tronto e a Roma». Sulla base delle informazioni disponibili e in relazione agli ordini e alle trattative in corso, il gruppo Tps prevede di chiudere il 2017 con ricavi consolidati per 19,1 milioni (+30% sul 2016), metà dei quali dal gruppo Leonardo, un ebitda stimato in 4,2 milioni (+34%), ebitda margin confermato attorno al 22%. Tps ha debuttato sull'Aim in marzo, l'ipo è avvenuta a 3,2 euro (sul 15% del capitale, tramite aumento) ma l'azione si è subito attestata sui 4,5 euro e ultimamente è tornata a superare 5 euro (ieri ha chiuso a 5,35 euro dopo un rialzo del 5%). Intanto Integrae sim ha avviato la copertura sul titolo con target price di 6,4 euro. Gli analisti stimano per il prossimo anno 22 milioni di fatturato, 5,2 di ebitda e 3 milioni di profitti netti. Con una capitalizzazione di mercato di circa 27 milioni il titolo tratta pertanto a 12 volte gli utili 2017 attesi e 9,2 volte quelli del 2018, mentre il multiplo ev/ebitda si attesta a 6,8 volte le stime 2017 e 5,5 volte quelle sul 2018. (riproduzione riservata)

